

L'altra scena

FESTIVAL di TEATRO CONTEMPORANEO

9ª edizione - 30 settembre > 25 ottobre 2019

responsabile artistico Jacopo Maj



ASSOCIAZIONE AMICI DEL
TEATRO GIOCO VITA



foto Nicolò Degli Incerri Tocci

**CENTRO TEATRALE MAMIMÒ
TEATRO GIOCO VITA**

LA MECCANICA DEL CUORE

**PIACENZA - TEATRO FILODRAMMATICI
14 OTTOBRE 2019 - ore 21**

LA MECCANICA DEL CUORE

dal romanzo omonimo di Mathias Malzieu ©Editions Flammarion
adattamento Marco Maccieri
regia Marco Maccieri e Angela Ruozi
sagome, scene e ombre Nicoletta Garioni e Fabrizio Montecchi
con Fabio Banfo, Cecilia Di Donato, Paolo Grossi
luci Fabio Bozzetta
costumi Nuvia Valestri
assistente alla regia Valentina Baraldi
produzione Centro Teatrale MaMiMò, Teatro Gioco Vita

Sinossi

Nella notte più fredda del mondo possono verificarsi strani fenomeni. È il 1874 e in una vecchia casa in cima alla collina più alta di Edimburgo il piccolo Jack nasce con il cuore completamente ghiacciato. La bizzarra levatrice Madeleine, dai più considerata una strega, salverà il neonato applicando al suo cuore difettoso un orologio a cucù. La protesi è tanto ingegnosa quanto fragile e i sentimenti estremi potrebbero risultare fatali. L'amore, innanzitutto. Ma non si può vivere al riparo dalle emozioni e, il giorno del decimo compleanno di Jack, la voce ammaliante di una piccola cantante andalusa fa vibrare il suo cuore come non mai. Lo spettacolo, d'attore e ombre, narra gli eventi che seguono l'incontro di Jack, ormai cresciuto, e Meliès, l'inventore del cinema, che nello stesso periodo lavora nel suo laboratorio presso il circo Extraordinarium. A metà tra una fiaba teatrale e un romanzo di formazione, punteggiata di ironia, questa pièce traccia una metafora sul sentimento amoroso, ineluttabile nella sua misteriosa complessità. La parabola più grande e più complessa, infatti, riguarda il rapporto tra un essere umano e la sua identità, le aspettative ereditate dai genitori e dalla società consensuale, e la difficile strada della scoperta di ciò che di più autentico batte sotto la meccanica del nostro cuore.



Note di regia

“La meccanica del cuore” si è presentata come un’opera misteriosa nelle nostre mani. È un libro che è arrivato per caso, due anni fa, ma che subito ci ha riempito di meraviglia, bellezza e afflizione. Ci ha raccontato una fiaba, una fiaba terribile, una fiaba catartica per chi vive nei nostri giorni. La storia è ambientata in un mondo fantastico che sembra essere stato incantato alla fine dell’800, come a indicarci che lì, a un certo punto, c’è stato il giorno più freddo del mondo, il giorno in cui le scelte che si sono fatte, hanno davvero cambiato il destino delle nostre vite; è in questo tempo, non così lontano dal nostro, che l’amore di un genitore può diventare materia insufficiente per preparare un figlio alla vita, e dunque anche alla sofferenza. Fin dal principio abbiamo pensato che anche nella trasposizione teatrale questo luogo onirico, tecnico ma non tecnologico, cupo ma non volgare, fosse la culla giusta per sperimentare un nuovo linguaggio: far convivere personaggi in ombra e personaggi in carne ed ossa. Come Jack, il protagonista, ha due cuori, uno di carne e uno di legno, anche noi abbiamo creato un doppio specchio in cui ciò che accade e ciò che dovrebbe accadere possono coesistere, dove la finzione si specchia nella realtà fino a confondersi con essa. Sono tanti i livelli di narrazione all’interno del testo, e questo per noi è stato un ulteriore elemento di fascinazione: c’è una storia d’amore, una metafora sull’arte e sull’ispirazione, il dubbio sull’eredità che lega genitori e figli. Abbiamo lavorato su questo materiale quasi un anno prima di cominciare le prove di messa in scena, e più di venti artisti, tra registi e attori, hanno condiviso con noi il piacere di aprire questi materiali per vedere completa la rosa delle possibilità di messa in scena. Il risultato più dolce per ora, è che tutti noi che abbiamo attraversato questo testo, ci stiamo ancora chiedendo quale sia il nostro vero cuore, se quello di carne e sangue, o quello a cucù.

Cast

Jack - Paolo Grossi
Acacia - Cecilia Di Donato
Meliès - Fabio Banfo